

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Martedì

Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica nel Monastero delle passioniste di Tarquinia per la festa liturgica di San Paolo della Croce, fondatore dell'ordine dei Passionisti e del Protomonastero di Tarquinia.

Venerdì

Secondo incontro del corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione promosso dall'Ufficio Scuola. Alle 15 presso la Curia vescovile di Civitavecchia.

Sabato

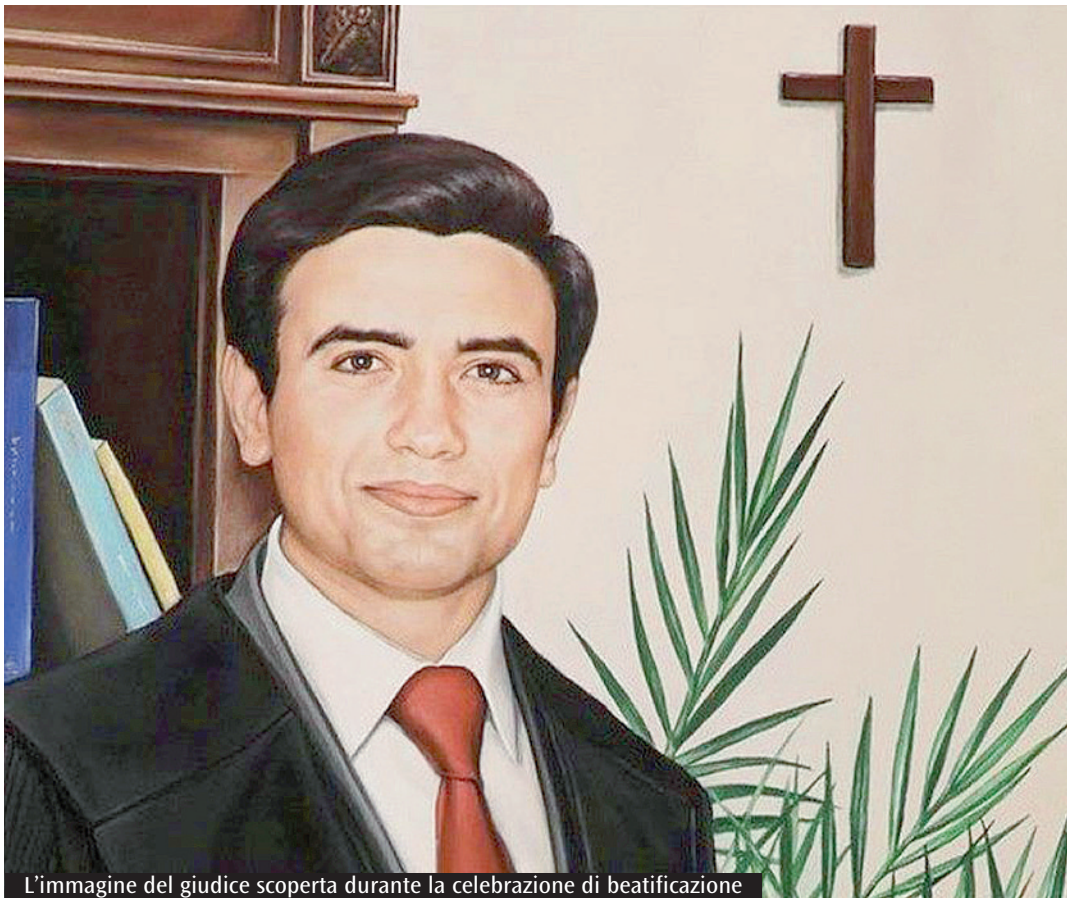
Scuola diocesana di teologia, alle 10 presso la chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Incontro con don Federico Boccacci sull'enciclica *Laudato Si'*.

«La carità nella giustizia»

*Venerdì prossimo l'incontro diocesano per ricordare il beato Livatino
L'iniziativa promossa da Movimento per la vita e Ordine degli avvocati*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La giustizia è necessaria, ma non sufficiente: può e deve essere superata dalla legge della carità». È il pensiero che racchiude tutta la vita di Rosario Livatino, magistrato, cristiano, martire per la giustizia e la legalità. Proclamato beato lo scorso 9 maggio, il prossimo 29 ottobre verrà celebrato per la prima volta nel calendario dei santi. La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia lo ricorderà venerdì 22 ottobre, alle 17.30, presso il Teatro Buonarroti dell'oratorio dei Salesiani di Civitavecchia. L'incontro, promosso dal Movimento per la vita di Civitavecchia in collaborazione con diocesi e il Centro studi Livatino, verrà aperto dai saluti del vescovo Gianrico Ruzza, da Ernesto Tedesco, sindaco di Civitavecchia, e da Paolo Mastrandrea, presidente dell'Ordine degli avvocati. Sarà Domenico Airone, procuratore della Repubblica di Avellino e vicepresidente del Centro studi Livatino ad approfondire la figura del magistrato ucciso dalla mafia capace, nella sua vita, di coniugare il delicato impegno di uomo di legge con la fede cristiana, fino a dare la vita per servire la giustizia. Seguirà anche una testimonianza sulla figura del beato del giornalista Luigi Accattoli, già vaticanista del Corriere della Sera. Entrato giovanissimo in magistratura, dopo una brillante carriera accademica, il "giudice ragazzino" fu ucciso, in un agguato mafioso, la mattina del 21 settembre 1990 lungo la statale Agrigento-Caltanissetta mentre, senza scorta e con la



L'immagine del giudice scoperta durante la celebrazione di beatificazione

sua auto, si recava in tribunale. Il giorno che prestò giuramento in magistratura, il 18 luglio del 1978, nel suo diario Livatino scrisse un pensiero che risuona oggi come la consacrazione di una vita: «Oggi ho prestato giuramento: da oggi sono in magistratura. Che Iddio mi accompagni e mi aiuti a rispettare il giuramento e a comportarmi nel modo che l'educazione, che i miei genitori mi hanno impartito, esige».

Tra gli interventi, quello del vescovo Ruzza, di Airone e di Accattoli

«Con questa iniziativa – spiega Fausto Demartis, presidente del Movimento per la vita – vorremmo far conoscere agli uomini di diritto, agli studenti e

alla società civile, il pensiero, l'azione e il sacrificio eroico di questo giovane, al fine di contribuire a quella educazione alla legalità necessaria per diffondere la cultura dei valori civili, del rispetto delle regole nella vita sociale, dei valori della democrazia». Quello di Livatino, sottolinea Demartis, è «un esempio di fede autentica, forte, sincera e non ostentata, ma palpabile e visibile in ogni azione». Molti hanno

raccontato l'atteggiamento del magistrato nei confronti degli indagati e degli imputati, anche quelli per crimini di mafia: «era il primo a stringere loro la mano in segno di saluto, – dice il presidente del Movimento per la vita – quando si recava in ufficio e svolgeva indagini. L'educazione alla giustizia implica anzitutto la coltivazione della capacità di riconoscere l'altro come persona che gode di una dignità assoluta e di diritti inalienabili». Papa Francesco, annunciando la beatificazione, ha definito Livatino «un santo della porta accanto» indicandolo come esempio ai giovani perché «attraverso la sua vita ordinaria ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio donando la sua vita per la giustizia». Da questo l'invito ai ragazzi: «Prendete in mano la vostra vita e senza cedere mai a compromessi e alla sopraffazione, date il meglio di voi stessi per il cambiamento della vostra terra». Un incitamento che Demartis mette in luce perché «a Civitavecchia è necessario promuovere l'educazione alla legalità e alla giustizia, specialmente tra i nostri giovani. Gli studenti e le studentesse devono essere messi nelle condizioni di conoscere modelli virtuosi, a fronte di diffusi modelli negativi; dobbiamo presentare loro le vite esemplari, straordinarie seppur apparentemente ordinarie: solo così potranno essere adulti protagonisti, lavoratori onesti, forti del rispetto delle regole e della partecipazione alla vita civile, sociale, politica, evitando le scorciatoie e le lusinghe della criminalità e dell'illegalità».

IN DIOCESI



Una religiosa missionaria

Veglia diocesana: in preghiera per le missioni

«Testimoni e profeti» è lo slogan della veglia di preghiera per le Missioni che si svolgerà martedì prossimo, 19 ottobre, alle 21, nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi a Civitavecchia. Un incontro, presieduto dal vescovo Gianrico Ruzza, per preparare la comunità a vivere la Giornata missionaria mondiale che verrà celebrata domenica prossima.

Un appuntamento che ogni anno viene proposto per alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzioni. Inoltre, dal punto di vista pastorale, diventa l'occasione per aiutare le comunità cristiane e tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo.

Il tema «Testimoni e profeti», spiegano le Pontificie opere missionarie, è un invito a guardare questo tempo con occhi di fiducia e di speranza. «Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti».

Anche il messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale esorta a essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Papa Francesco scrive: «Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)». «Nella Giornata Missionaria Mondiale – si legge –, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione».

LA CELEBRAZIONE

Inizia oggi il cammino sinodale

Oggi, 17 ottobre, alle 18.30, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia per l'inizio del cammino sinodale nella diocesi. Con una lettera il presule ha invitato le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti ecclesiali a partecipare per invocare il dono dello Spirito Santo e condividere nella preghiera il cammino che vedrà impegnata la Chiesa nei prossimi anni. «Papa Francesco – scrive il presule – chiede di metterci in cammino per ascoltarci e confrontarci, secondo lo stile da sempre vissuto dalla comunità cristiana. Infatti, anche le singole diocesi saranno coinvolte nel cammino in preparazione al Sinodo dei Vescovi che avrà luogo nell'autunno 2023 sul tema «Comunione, partecipazione e missione». Nelle prossime settimane, scrive il vescovo, «verranno forniti elementi per avviare il confronto nelle varie realtà della diocesi», iniziative pensate dall'equipe diocesana del sinodo.

Le quattordici vite «ritrovate»

Sono quattordici i giovani tornati alla «Vita ritrovata» dopo essere stati ospiti della comunità «Il Ponte» e del programma Coccinella: ragazzi e madri con bambini recuperati dopo un duro percorso nelle strutture terapeutico-riabilitative di Civitavecchia. Insieme a loro si è svolta sabato scorso, 9 ottobre, la tradizionale cerimonia di «graduazione» ideata dal fondatore monsignor Egidio Smacchia a simboleggiare il ritorno alla vita familiare e nelle società civile per questi giovani che hanno avuto delle difficoltà. Dopo il raduno avvenuto nella piazza comunale di Civitavecchia e l'accoglienza dei sindaci del territorio – presenti i primi cittadini di Civitavecchia, Santa Marinella



I graduati con il vescovo

e Allumiere – un corteo formato da tutti gli ospiti della comunità, dai loro genitori e dai volontari, ha attraversato il centro cittadino ed è stato accolto sul sagrato della Cattedrale dal vescovo Gianrico Ruzza che ha in seguito presieduto la celebrazione eucaristica.

Presenti anche i rappresentanti delle istituzioni, delle Forze dell'ordine e militari.

Al termine della Messa, animata dal coro polifonico Arché, i graduandi si sono presentati con i loro genitori al cospetto dei numerosi partecipanti per rendere la testimonianza sulla esperienza vissuta all'interno del programma terapeutico, affinché tutti i ragazzi che hanno da poco iniziato il loro stesso percorso, potessero trovare ulteriore spinta a proseguire il cammino comunitario. Al termine della presentazione ciascuno ha ricevuto in dono una medaglietta in oro dedicata alla Madonna ed un orologio come simbolo dell'impegno ad utilizzare nella maniera migliore il tempo della propria vita ritrovata.

Al cuore delle relazioni affettive

*Torna domenica prossima la «Scuola della tenerezza»
Alle 16 in Cattedrale il quarto appuntamento della rassegna promossa dalla Pastorale familiare: relatore lo psicologo Ricci*



Alessandro Ricci

«La tenerezza è uno stile che dobbiamo imparare, soprattutto in questo tempo in cui abbiamo bisogno di valorizzare le relazioni con attenzione, cura e premura» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza presentando l'iniziativa. «In questa tragica esperienza della pandemia – ha detto – dobbiamo proprio riaprire una riflessione sulla tenerezza avendo san Giuseppe come modello. Oggi più che mai, in questo tempo strano che la storia ci fa vivere, dobbiamo affidarci al Padre e recuperare le relazioni: la paura del contagio ha generato il timore di incontrare l'altro e la costrizione a stare chiusi può degenerare in atteggiamenti di aggressività, soprattutto nel mondo giovanile».

partecipazione di Alessandro Ricci, psicologo e docente della Pontificia Università Salesiana. L'iniziativa – il quarto incontro di un ciclo di cinque, tutti disponibili online sul sito della diocesi – è promossa dall'Ufficio di pastorale per la famiglia in occasione dell'anno speciale dedicato a San Giuseppe.

«La tenerezza nelle relazioni affettive» è il tema della Pontificia Università Salesiana. «Scuola della tenerezza» che si svolgerà domenica 24 ottobre, alle 16, nella Sala «Giovanni Paolo II» della Cattedrale di Civitavecchia e che verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della diocesi. L'incontro vedrà la



Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia

Sei un giovane con un'idea di impresa ma non sai da dove cominciare? Ti aiutiamo gratuitamente ad analizzare i punti e le risorse chiave della tua idea, per la scrittura di un Business Plan. Ti aiutiamo nella ricerca di finanziamenti.

Contattaci
tel. 3498345509 email diocesi.civitavecchia@progettopolicoro.it



Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia



Diocesi
Civitavecchia-Tarquinia



**Progetto
Policoro**
#Giovani #Vangelo #Lavoro